

FONTI NORMATIVE CONCILIARI E POST-CONCILIARI

Si presenta una rassegna dei principali documenti del magistero della Chiesa relativi ai battisteri.

I documenti sono disposti in ordine cronologico a partire dai documenti del magistero della Chiesa universale (Concili, documenti ufficiali della Santa Sede) fino ai documenti del magistero della Chiesa locale (Conferenza Episcopale Italiana e magistero episcopale).

Abbreviazioni e sigle

Fonti bibliografiche

- AAS *Acta Apostolicae Sedis* Roma 1909.
- Denz. H. DENZINGER - A. SCHÖNMETZER, *Enchiridion Symbolorum. Definitionum et declarationum de rebus fidei et morum*, Roma 1973.
- EBCC *Enchiridion dei beni culturali della Chiesa. Documenti ufficiali della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa*, Bologna 2002.
- ECEI *Enchiridion della Conferenza Episcopale Italiana. Decreti, dichiarazioni, documenti pastorali per la Chiesa italiana*, Bologna 1985-2002 (6 voll.).
- EV *Enchiridion Vaticanum. Documenti ufficiali della Santa Sede* (dal 1962), Bologna 1979 (finora 18 voll. + 1 vol. di supplemento e 1 vol. di indici relativi agli anni 1962-1987).

Documenti magisteriali

- Ben. *Benedizionale* 1992, ECEI 5/ 1014-1023.
- CIC *Codice di diritto canonico* 1983, EV 8/ 637-1089.
- EM *Eucharisticum mysterium* Sacra Congregazione dei riti, Istruzione sul culto del mistero eucaristico, 25 maggio 1967, EV 2/1293-1367.
- RBB *Rito del battesimo dei bambini* 1970, EV 3/ 1091-677.
- RICA *Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti*, 1972, EV 4 / 1345-1515.
- SC *Sacrosanctum Concilium* Concilio Vaticano II, Costituzione sulla sacra liturgia, 4 dicembre 1963: EV 1/1-244.

* Pubblicato in *L'architettura del battistero. Storia e progetto*, a cura di A. Longhi, ed. Skirà, Milano 2003.

1. Fonti normative conciliari

CONCILIO TRIDENTINO - Sessio VII, 3 mar. 1547: *Canones de sacramentis. De baptismo*; Denz.1615

2. Se qualcuno afferma che la vera acqua naturale non è necessaria per il battesimo e darà, quindi, un significato metaforico alle parole del Signore nostro Gesù Cristo: *chi non rinascerà per l'acqua e lo Spirito Santo* (Gv. 3, 5): sia anatema.

CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione su la sacra liturgia *Sacrosanctum concilium*, 4 dic. 1963, EV I n. 237

L'arte sacra e la sacra suppellettile

128. Si rivedano quanto prima, insieme ai libri liturgici, a norma dell'art. 25, i canoni e le disposizioni ecclesiastiche che riguardano il complesso delle cose esterne attinenti al culto sacro, specialmente per la costruzione degna ed appropriata degli edifici sacri, la forma e la erezione degli altari, la nobiltà, la disposizione e la sicurezza del tabernacolo eucaristico, la funzionalità e la dignità del battistero, la conveniente disposizione delle sacre immagini, della decorazione e dell'ornamento. Quelle norme che risultano meno rispondenti alla riforma della liturgia siano corrette o abolite; quelle invece che favoriscono siano mantenute o introdotte.

A tale riguardo, soprattutto per quanto riferisce alla materia e alla forma della sacra suppellettile e degli indumenti, si concede facoltà alle assemblee episcopali delle varie regioni di fare gli adattamenti richiesti dalle necessità e dalle usanze locali, a norma dell'art. 22 della presente costituzione.

2. Fonti normative post-conciliari

2.1 Documenti ufficiali della Santa Sede

SACRA CONGREGAZIONE DEI RITI, Istruzione per un'esatta applicazione della Costituzione sulla Sacra Liturgia *Inter oecumenici*, 26 sett.1964, AAS 56 (1964) 877-900.

99. Nel costruire e adornare il battistero, si curi diligentemente di mettere in rilievo la dignità del sacramento del Battesimo e che il luogo sia idoneo alle celebrazioni comunitarie (cfr. art. 27 della Costituzione).

CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Messale Romano*, 27. 3. 1975

Veglia Pasquale.

Parte Terza. Liturgia battesimale

37. Il sacerdote con i ministri si reca al fonte battesimale, se questo è in vista dei fedeli; altrimenti si pone nel presbiterio un bacile con l'acqua.

Se vi sono dei catecumeni adulti, vengono chiamati per nome e presentati poi dai loro padrini; i bambini vengono portati dai genitori e dai padrini alla presenza della comunità riunita.

CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Rito del battesimo dei bambini*, 29.4.1970 EV 1109-1117

III. Le cose necessarie per la celebrazione del battesimo

18. L'acqua del Battesimo deve essere naturale e pulita; questo, sia per l'autenticità del segno sacramentale che per l'igiene.

19. La vasca del battistero o il recipiente nel quale si prepara l'acqua quando il rito è celebrato in presbiterio siano davvero puliti e decorosi.

20. Si provveda anche a riscaldare l'acqua, se le circostanze lo suggeriscono.

21. Il sacerdote e il diacono usino soltanto l'acqua appositamente benedetta, eccetto il caso di necessità.

Quando è stata benedetta nella Veglia pasquale, l'acqua si conservi e si usi possibilmente durante il tempo di Pasqua, per affermare con maggior evidenza il nesso tra il sacramento e il mistero pasquale.

Fuori del tempo pasquale, è preferibile che l'acqua sia benedetta in ogni celebrazione, perché le stesse parole della benedizione più chiaramente esprimano il mistero di salvezza che la Chiesa ricorda e proclama.

Se il fonte battesimale è fatto in modo che in esso fluisca l'acqua corrente, si benedica l'acqua che scorre.

22. Si può legittimamente usare sia il rito di immersione, segno sacramentale che più chiaramente esprime la partecipazione alla morte e resurrezione di Cristo, sia il rito di infusione.

23. Le parole con le quali si conferisce il Battesimo nella Chiesa latina sono "Io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo".

24. Per la celebrazione della parola di Dio si disponga un luogo adatto nel battistero o nella chiesa.

25. Il battistero, cioè l'ambiente nel quale è collocato il fonte battesimale - a vasca o a zampillo - sia riservato al sacramento del Battesimo e sia veramente decoroso, come conviene al luogo dove i cristiani rinascono dall'acqua e dallo Spirito Santo.

Il fonte battesimale può essere collocato in una cappella, situata in chiesa o fuori di essa, o anche in altra parte della chiesa visibile ai fedeli; in ogni caso deve essere disposto in modo da consentire la partecipazione comunitaria.

Nel battistero si conservi con onore il cero pasquale, che vi sarà collocato al termine del tempo di Pasqua; rimanga acceso durante il rito battesimale e alla sua fiamma si accendono le candele dei neobattezzati.

26. Nella celebrazione del Battesimo, i riti da compiersi fuori del battistero si svolgano in quella parte della chiesa, che meglio risponda e al numero dei presenti e ai vari momenti della liturgia battesimale. Nel caso in cui il battistero non fosse in grado di ospitare tutti i catecumeni o tutti i presenti, anche i riti che normalmente si svolgono nel battistero si possono compiere in altre parti della chiesa che meglio si prestino allo scopo.

58. Quando il battistero è situato fuori della chiesa oppure non è in vista dei fedeli, si accede ad esso in processione.

Se invece il fonte battesimale è situato in modo che tutti possano vederlo, il celebrante, i genitori e i padrini si accostano ad esso; gli altri rimangono ai loro posti.

Se il battistero non può accogliere tutti i presenti, si può celebrare il Battesimo in altra chiesa, nella parte più adatta; là si recano a suo tempo, i genitori e i padrini.

Intanto si può eseguire un canto adatto, ad es. il Salmo 22.

CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti*, 6. 1. 1972.

III. Le cose necessarie per la celebrazione del battesimo

22. Si può legittimamente usare sia il rito di immersione, segno sacramentale che più chiaramente esprime la partecipazione alla morte e risurrezione di Cristo, sia il rito di infusione.

25. Il battistero, cioè l'ambiente nel quale è collocato il fonte battesimale - a vasca o a zampillo - sia riservato al sacramento del Battesimo e sia veramente

decoroso, come conviene al luogo dove i cristiani rinascono dall'acqua e dallo Spirito Santo.

Il fonte battesimale può essere collocato in una cappella, situata in chiesa o fuori di essa, o anche in altra parte della chiesa visibile ai fedeli; in ogni caso dev'essere disposto in modo da consentire la partecipazione comunitaria.

Nel battistero si conservi con onore il cero pasquale, che vi sarà collocato al termine del Tempo di Pasqua; rimanga acceso durante il rito battesimale e alla sua fiamma si accendano le candele dei neobattezzati.

CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Benedizionale*, 31. 5. 1984; ed. it. 3.7.1992

XXXVIII. Benedizione di un battistero o di un fonte battesimale

1163. Tra le parti più importanti di una chiesa ha un posto di rilievo il Battistero, il luogo in cui è collocato il fonte battesimale. In quel luogo si celebra il Battesimo, primo sacramento della Nuova Alleanza, in forza del quale gli uomini aderendo nelle fede a Cristo Signore, ricevono lo Spirito di adozione a figli (cfr. Rm. 8,15). Essi vengono chiamati e sono veramente figli di Dio (cfr. 1 Gv. 3, 1; Gv. 1, 12; Rm. 9, 8). Uniti a Cristo con una morte e una risurrezione simile alla sua (cfr. Rm.6, 5), entrano a far parte del suo corpo (cfr. Ef. 5, 30; 1 Cor. 12, 27; Rm. 12, 5); segnati dall'unzione dello Spirito, diventano tempio santo di Dio (cfr. 1 Cor. 3, 16-17; 6, 19; 2 Cor. 6, 16; Ef. 2, 21-22), membri della Chiesa, "stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato" (cfr. 1 Pt. 2, 9).

1164. Poiché il Battesimo è l'inizio di tutta la vita cristiana, tutte le chiese cattedrali e parrocchiali devono avere ciascuna il proprio Battistero, il luogo cioè nel quale zampilla o vien conservata l'acqua del fonte battesimale. Tuttavia per motivi pastorali e con il consenso dell'Ordinario del luogo (Rituale Romano, *Rito del Battesimo dei bambini*, Premesse n. 11), anche in altre chiese od oratori si può costruire il Battistero o collocare il fonte battesimale.

1165. Nella costruzione di nuovi Battisteri o nell'allestimento dei fonti battesimali si abbia soprattutto la preoccupazione che vi si possano celebrare con dignità e decoro i riti del Battesimo, così come sono descritti nel "Rito del Battesimo dei bambini" e nel "Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti".

1166. Sia nel caso di un Battistero separato dall'aula assembleare, nel quale si possano celebrare integralmente i riti del Battesimo, sia nel caso di un fonte collocato nell'aula stessa, tutto si deve predisporre in modo che risulti manifesto

il nesso del Battesimo con la parola di Dio e con l'Eucaristia, che è il culmine dell'iniziazione cristiana.

1167. Il Battistero separato dall'aula della chiesa sia degno del mistero che in esso si celebra e venga riservato al Battesimo (cfr. *Rituale Romano, Rito del Battesimo dei bambini*, Premesse generali, n. 25), come si addice a un luogo dal quale, come dal grembo della Chiesa, gli uomini rinascono a vita nuova per mezzo dell'acqua e dello Spirito Santo.

1168. Il fonte battesimale, specialmente se collocato nel Battistero, deve essere fisso, sempre costruito con arte e in materiale adatto, curato e nitido nella manutenzione e concepito in modo che all'occorrenza si possa prestare all'immersione dei catecumeni (cfr. *ibidem*, n. 22). Perché poi emerga in maggior pienezza il suo valore di segno, lo si può anche costruire in modo che l'acqua ne zampilli come da vera polla sorgiva. Si provveda inoltre che, secondo le necessità delle diverse regioni, l'acqua possa venir riscaldata (cfr. *ibidem*, n. 20).

CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Caeremoniale episcoporum*, 14. 9. 1984

PARTE VI. I Sacramentali.

XV. Benedizione di un nuovo fonte battesimale

995. Il battistero, cioè l'ambiente nel quale è collocato il fonte battesimale - a vasca o a zampillo - sia riservato al sacramento del Battesimo e sia veramente decoroso, come conviene al luogo dove i cristiani rinascono dall'acqua e dallo Spirito Santo.

Il fonte battesimale può essere collocato in una cappella, situata in chiesa o fuori di essa, o anche in altra parte della chiesa visibile ai fedeli; in ogni caso dev'essere disposto in modo da consentire la partecipazione comunitaria (cfr. *Rituale Romano, Rito del Battesimo dei bambini*, Premesse generali, n. 25).

La vasca del battistero o il recipiente nel quale si prepara l'acqua quando il rito è celebrato in presbiterio, siano davvero puliti e decorosi (*ibidem*, n.19).

Parte I. La liturgia episcopale in genere.

III. La chiesa cattedrale

52. La chiesa cattedrale abbia il battistero, anche se non è parrocchia, si celebri il battesimo almeno nella notte di Pasqua. Il battistero sia realizzato secondo le norme contenute nel *Rituale Romano* (cfr. *Rituale Romano, Rito del battesimo dei bambini*, n. 25).

XI. La veglia pasquale. Liturgia battesimale.

356. La liturgia battesimale si svolga o al fonte battesimale o in presbiterio. Dove, però, per antica tradizione esiste un battistero fuori dell'aula della chiesa, si può utilizzare per la liturgia battesimale (Messale Romano, Veglia Pasquale, n. 37).

Parte V. I sacramenti

I. L'iniziazione cristiana. II. Il battesimo dei bambini

440. Il Vescovo con mitra e pastorale si reca in processione al battistero se è situato fuori della chiesa oppure non è in vista dei fedeli.

Se invece il fonte battesimale è situato in modo che tutti possano vederlo, il Vescovo, i genitori e i padrini si accostano con i bambini; gli altri rimangono ai loro posti.

Se il battistero non può accogliere tutti i presenti, si può celebrare il Battesimo in altra chiesa, nella parte più adatta; là si recano a suo tempo, i genitori e i padrini.

Intanto si può eseguire un canto adatto, ad es. il Salmo 22.

I battezzandi, i genitori e i padrini seguono il Vescovo in processione al battistero.

Parte VIII. Le celebrazioni liturgiche unite con atti solenni di carattere episcopale

III. L'ingresso del nuovo parroco

1194. La processione secondo l'opportunità si può svolgere con il turibolo, la croce, le candele e i ministri; così il vescovo, girando intorno alla chiesa, affida al parroco i luoghi che saranno riservati al suo ministero: la sede del presidente, la cappella del Santissimo Sacramento, il battistero, il confessionale, secondo la loro collocazione. Può anche invitare il parroco ad aprire il tabernacolo e incensare il Santissimo. Similmente l'incensazione può essere fatta al battistero. Inoltre, se è opportuno, invita il parroco a suonare le campane.

Tutte queste cose - secondo le circostanze - possono essere fatte anche prima della Messa.

CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Paschalis sollemnitatis*, 16.1.1988; EV 11 n.99

VII. La domenica di Pasqua nella risurrezione del Signore

La Veglia pasquale nella notte santa

88. La terza parte della veglia è costituita dalla liturgia battesimale. Ora viene celebrata nel sacramento la pasqua di Cristo e nostra. Ciò può essere espresso in maniera completa in quelle chiese che hanno il fonte battesimale e soprattutto quando avviene l'iniziazione cristiana di adulti o almeno si celebra il battesimo dei bambini (Cfr. Rituale Romano, *Il rito del battesimo dei bambini*, 6). Anche nel caso che manchino i battezzandi, nelle chiese parrocchiali si faccia almeno la benedizione dell'acqua battesimale. Quando questa benedizione non si celebra al fonte battesimale ma nel presbiterio, in un secondo momento l'acqua battesimale sia portata al battistero, dove sarà conservata per tutto il tempo pasquale (cfr. *Messale Romano*, Veglia pasquale, 48). Dove invece non vi sono i battezzandi né si deve benedire il fonte, la memoria del battesimo si fa nella benedizione dell'acqua, con cui si asperge il popolo (cfr. *Messale Romano*, Veglia pasquale, 45).

CODICE DI DIRITTO CANONICO, 1983

Libro IV - La funzione di santificare della Chiesa

Can. 854. Il battesimo venga conferito o per immersione o per infusione, osservando le disposizioni della Conferenza Episcopale.

Can. 858 - § 1. Ogni chiesa parrocchiale abbia il fonte battesimale, salvo il diritto cumulativo già acquistato da altre chiese.

§ 2. Per comodità dei fedeli, l'Ordinario del luogo, udito il parroco locale, può permettere o disporre che il fonte battesimale si trovi anche in un'altra chiesa o oratorio entro i confini della parrocchia.

CODICE DEI CANONI DELLE CHIESE ORIENTALI, 1990; EV 12

Titolo XVI. Il culto divino e specialmente i sacramenti

Cap. I. Il battesimo

Can. 687 - § 1. Fuori del caso di necessità, il battesimo si deve celebrare nella chiesa parrocchiale, salve restando le legittime consuetudini.

§ 2. Ma nelle case private il battesimo può essere amministrato a norma del diritto particolare o con la licenza del Gerarca del luogo.

CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI, *Il Padre incomprensibile*. Istruzione. Applicazione delle prescrizioni liturgiche del Codice dei Canoni delle Chiese Orientali, 6.1.1996; EV 15 n. 219-221

CAP. XIV. Luoghi, gesti e oggetti sacri

106. Il narcece e il battistero

Altri luoghi completano l'insieme dello spazio degli edifici sacri nelle Chiese orientali: sono il narcece e il battistero.

All'entrata della chiesa si trova il narcece, dove si svolgono varie celebrazioni, come quelle riservate ai catecumeni e ai penitenti, preghiere meno solenni o più penitenziali, processioni, celebrazione delle Ore Minori delle Lodi Divine o altro.

Il battistero è anche chiamato *Kolymbêtra*, la piscina dell'immersione nella morte di Cristo, o "Giordano", il fiume santificato dal Battesimo del Signore nello Spirito Santo, che diventa così l'acqua della morte al peccato. Le tradizioni antiche d'Oriente e d'Occidente mostrano una grande varietà nella forma dei battisteri. Tutti però avevano la caratteristica comune di rappresentare la tomba in cui, immersi per con-morire con Cristo, si riemergeva con-risorti con Lui ad opera dello Spirito del Padre.

Il battistero normalmente dovrebbe essere collocato fuori dalla Chiesa propriamente detta, perché è solamente dopo il Battesimo e la Crismazione del santo Myron che il neofita viene aggregato pienamente alla Chiesa e perciò può entrare nel tempio che ne è il simbolo. Laddove, a causa della struttura degli edifici antichi, ciò risultasse impossibile, si collochi il battistero almeno vicino all'entrata della chiesa.

CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, 1992

La celebrazione sacramentale del mistero pasquale

Art. 1: Celebrare la liturgia della Chiesa

IV. Dove celebrare?

1185. Il raduno del Popolo di Dio ha inizio con il Battesimo; la chiesa deve quindi avere un luogo per la celebrazione del *Battesimo* (battistero) e favorire il ricordo delle promesse battesimali (acqua benedetta).

PONTIFICA COMMISSIONE PER I BENI CULTURALI DELLA CHIESA, *Presentazione delle Giornate europee del patrimonio 1998*, 31.7.1998; EBCC n. 656

La Santa Sede ha stabilito di celebrare detta giornata domenica 27 settembre prossimo con il tema generale *Le sorgenti d'acqua e il patrimonio culturale religioso - La tradizione del battistero*. Il motivo di tale scelta è dovuto al fatto che noi crediamo che questo argomento ha una grande potenzialità di sviluppo su due fronti: la lunga tradizione del fonte battesimale come luogo essenziale e speciale

nell'ambito dell'architettura della Chiesa o nello spazio del culto; la tradizione catechetica relativa al battesimo di Cristo e a quello di ogni cristiano come venne rappresentato nelle forme artistiche del passato e come esso ancora parla oggi nel contesto della formazione di ogni fedele.

2.2 Conferenza Episcopale Italiana

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Norme per la tutela e la conservazione del patrimonio storico-artistico della Chiesa*, 14.6.1974 ECEI 2, nn.1319-1350.

Riforma liturgica e nuovi adattamenti

13. Il rapporto tra l'antico e il nuovo formi oggetto di studio, nel rispetto delle reciproche competenze, per ottenere migliore funzionalità liturgico-pastorale e rispondenza alle esigenze dell'arte.

Le proposte operative devono tener conto dell'organicità architettonica dell'edificio.

Le modifiche e gli adattamenti richiedono il voto delle Commissioni della sacra liturgia, dell'arte sacra e, occorrendo, della musica sacra (cf. SC 126; EM 24; *La cura del patrimonio storico-artistico della Chiesa*, n.4).

Per i casi di maggiore rilievo, si raccomanda di interpellare preventivamente la Pontificia Commissione centrale per l'arte sacra in Italia, alla quale, dopo l'ultimazione dei lavori, sarà inviata la documentazione delle modifiche apportate.

La collaborazione tra il liturgista, lo storico dell'arte, l'architetto, il pittore, lo scultore, l'artigiano sono garanzie per la soluzione qualificata.

In ogni adattamento, l'altare deve conservare il carattere di centro ideale, a cui converge l'attenzione dell'intera assemblea.

Ala custodia eucaristica sia rivolto il massimo impegno con una cappella degna e facilmente accessibile o con l'opportuna sistemazione del tabernacolo nel presbiterio.

Analoghi criteri pastorali, di studio e di coscienza critica devono essere seguiti nella sistemazione dell'ambone, delle sedi e del fonte battesimale.

Le alienazioni delle suppellettili sacre che hanno interesse artistico o storico e non sono utilizzabili per il culto a motivo della riforma liturgica, sono vincolate a precise condizioni di legge canonica (*CIC*, can. 1530, 1532, 1534) e civile (L. 1.6.1939, n. 1089, cit. art. 24, 26).

Adattamento liturgico

40. I beni culturali ecclesiastici non si possono considerare solo come un patrimonio culturale intangibile da conservare con criteri museali. A loro modo essi sono realtà vive, in continuo cambiamento secondo le esigenze della liturgia della chiesa, la quale, volendo mantenersi in dialogo con la società, è in stato di adattamento permanente.

Il concilio ecumenico Vaticano II ha avviato una profonda riforma liturgica e pastorale con notevoli riflessi nel campo dei beni culturali ecclesiastici. L'adeguamento liturgico delle chiese è una precisa richiesta conciliare che deve essere attuata con la necessaria prudenza, nel rispetto delle indicazioni del concilio e delle norme postconciliari e nel quadro della disciplina canonica.

Ogni progetto che prevede la modifica delle chiese in conformità alla riforma liturgica riguardante il presbiterio, il battistero, i confessionali, le immagini e l'apparato decorativo, sia accuratamente e pazientemente studiato dai singoli enti, d'intesa con i competenti organismi diocesani, e sia avviato a realizzazione solo dopo che si siano ottenute le debite autorizzazioni canoniche e civili.

Gli architetti, gli artisti e gli artigiani incaricati di progettare e attuare gli adattamenti delle chiese siano scelti tenendo conto delle loro provate ed elevate capacità artistiche e professionali e siano sostenuti dal consiglio di validi liturgisti e teologi.

I progetti di adattamento liturgico che necessitano di autorizzazione da parte della soprintendenza sono presentati ai competenti uffici statali dall'organo diocesano che li ha preventivamente approvati.

Nell'esaminare tali progetti le soprintendenze operano secondo il disposto di legge oltre che nello spirito dell'art.12 degli Accordi concordatari del 18 febbraio 1984.

COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA LITURGIA, *Direttorio liturgico-pastorale per l'uso del "Rituale"*, 27.6.1967, n.38; ECEI 1 n.1072-1073.

38. Il battistero e l'arredo sacro

Per rendere possibile la celebrazione comunitaria del battesimo, sia con la presenza di più battezzandi sia con la partecipazione di più fedeli, si deve curare adeguatamente la disposizione dell'assemblea, tenendo conto anche

dei movimenti richiesti dalla celebrazione. Si abbia particolare cura del battistero che deve essere dignitoso e idoneo alle celebrazioni comunitarie (*Inter oecumenici* 99).

Quando l'assemblea è numerosa e il fonte è in posizione tale da non permettere una partecipazione comunitaria, si può porre un recipiente adatto in un posto opportuno per la celebrazione, analogamente a ciò che si fa nella veglia pasquale.

Si abbia cura anche della suppellettile sacra usata per la celebrazione: recipienti per il sale e gli oli, asciugamani per astergere il capo dopo l'infusione dell'acqua, veste candida e candela.

Non si usi una stola bicolore, ma se ne usino due, una viola e una bianca, possibilmente riservate al rito battesimale.

COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA LITURGIA, *La progettazione di nuove chiese*. Nota pastorale, 18.2.1993, ECEI 5, n. 1346

11. Il battistero e il fonte battesimale

Nel progetto di una chiesa parrocchiale è indispensabile prevedere il luogo del battesimo (battistero distinto dall'aula o semplice fonte collegato all'aula).

Sia decoroso e significativo, riservato esclusivamente alla celebrazione del sacramento, visibile dall'assemblea, di capienza adeguata. Il fonte sia predisposto in modo tale che vi si possa svolgere, secondo le norme liturgiche, anche la celebrazione del battesimo per immersione.

Si tenga presente che il rito del battesimo si articola in luoghi distinti, con i relativi "percorsi" che devono essere tutti agevolmente praticabili.

In ogni caso, non è possibile accettare l'identificazione dello spazio e del fonte battesimale con l'area presbiteriale o con parte di essa, né con un sito riservato ai posti dei fedeli.

COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA LITURGIA, *L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica*. Nota pastorale, 31.5.1996, ECEI n. 234-242

L'adeguamento degli spazi per la celebrazione del Battesimo

25. Valorizzazione del fonte battesimale e del battistero esistenti

Nell'ambito di una chiesa, oltre agli spazi per la celebrazione eucaristica, sono da valorizzare i "luoghi" destinati alle altre celebrazioni sacramentali,

ciascuno con i propri valori simbolici, la propria carica di memoria, le proprie caratteristiche iconografiche. Fra tali “luoghi”, nelle chiese cattedrali e nelle chiese parrocchiali, delle quali sono elementi qualificanti, vanno considerati il battistero e il fonte battesimale.

La valorizzazione del battistero, in sintonia con la tradizione ecclesiale, è stata confermata dalla recente riforma liturgica, che ripropone con forza, come momento generatore dell’esperienza cristiana, il cammino dell’iniziazione, articolato in varie tappe catechistiche e celebrative. In tale cammino la celebrazione del Battesimo viene riconosciuta come la “porta delle fede”, il cui valore essenziale può essere recuperato, lungo la vita del cristiano, anche grazie alla costante visibilità del battistero, vero “memoriale” del sacramento.

Con l’entrata in vigore del nuovo Rito del Battesimo dei bambini (29 giugno 1970), molti battisteri esistenti sono stati giudicati - a torto - non adatti alla celebrazione comunitaria. Di conseguenza, in molti casi essi sono stati accantonati e sostituiti con fonti battesimali mobili o situati in luoghi della chiesa diversi da quelli originali.

Questa situazione deve essere superata con decisione, recuperando i battisteri esistenti e quelli antichi non più in uso, senza escludere il loro eventuale adeguamento. In assenza di tale possibilità, occorre pensare a un nuovo battistero.

I battisteri e i fonti battesimali esistenti, nella maggior parte dei casi, sono opere di grande importanza storica e artistica e comunque sono segni di inestimabile significato religioso e affettivo, poiché hanno contrassegnato l’esistenza di molte generazioni di cristiani. Gli eventuali interventi di adeguamento, perciò, vanno studiati ed eseguiti con grande rispetto e delicatezza, in modo da non alterare il patrimonio d’arte e storia e non comprometterne il valore memoriale e il messaggio spirituale.

In vista dell’adeguamento liturgico si prendano in attenta considerazione anche le chiese di recente costruzione, dove talvolta le soluzioni adottate per il battistero e per il fonte appaiono insufficienti o del tutto discutibili.

26. l’adeguamento del fonte e del battistero

Quando si elabora un progetto di adeguamento è da escludere il trasferimento del battistero o del fonte battesimale all’interno dell’area del presbiterio perché il battistero è un luogo dotato di fisionomia e funzione propria, del tutto distinte da quella del presbiterio. La tradizione, inoltre, lo ha generalmente collocato in prossimità dell’ingresso della chiesa, come migliore spazio per il sacramento che

introduce nella comunità cristiana. Infine, il percorso della iniziazione cristiana porta al Battesimo (fonte) verso l'Eucarestia (altare): tale percorso deve essere posto in evidenza dal progetto di adeguamento, evitando nel contempo impostazioni di tipo allegorizzante o antropomorfo.

Nella collocazione del battistero si deve evitare di conferirgli una posizione e un ruolo preminente o addirittura centrale nella chiesa, in concorrenza con l'altare.

In ogni caso la scelta di un nuovo luogo per il battistero venga compiuta in armonia con la destinazione delle diverse parti della chiesa e dell'ambiente nel suo complesso.

Per la scelta di un eventuale nuovo luogo per il battistero, si può sottolineare il rapporto che collega il Battesimo e la Penitenza: come è noto, infatti, la remissione dei peccati successiva al Battesimo rinnova la grazia iniziale di questo sacramento. Ciò può trovare un significativo riscontro (importante per la catechesi, oltre che per la celebrazione dei due sacramenti) nella scelta di collocare le sedi confessionali in relazione con l'area battesimale.

27. Esigenze liturgiche

Nel progettare l'adeguamento liturgico del battistero è necessario salvaguardare alcune fondamentali esigenze liturgiche.

a) Innanzitutto si deve favorire la partecipazione comunitaria alla celebrazione del sacramento del Battesimo sia degli adulti che dei bambini. A tale scopo tutta l'aula della chiesa deve essere attentamente presa in considerazione: per i riti di introduzione, l'atrio e la porta; per la liturgia della parola, la navata e l'ambone; per i riti di conclusione, il presbiterio (cfr. *RBB* n. 26; *RICA*, n. 26).

Anche se, per la concreta conformazione della chiesa il fonte battesimale non risulta visibile a tutta l'assemblea, sarà necessario comunque che il battistero sia in comunicazione spaziale e acustica con l'assemblea riunita.

b) L'ampiezza del battistero e dell'area circostante il fonte sia tale da accogliere almeno le persone che vi si recano processionalmente, secondo le indicazioni dei libri rituali: battezzandi, padrini, genitori e ministri.

c) Il fonte battesimale consenta non solo il Battesimo per aspersione ma anche il Battesimo per immersione, come gesto più significativo dell'azione sacramentale (cfr. *RBB*, nn.18-26).

d) Il battistero e il fonte siano progettati come luoghi e segni di particolare dignità, siano permanenti, evidenti, unici e costituiscano un forte richiamo per tutti, anche al di fuori della celebrazione.

28. Alcune situazioni ricorrenti e ipotesi di soluzione

Nel caso in cui il battistero consiste in una cappella, un edificio o un'area distinta rispetto all'aula assembleare (cfr. *Ben.*, n. 116), esso venga regolarmente usato per la celebrazione del Battesimo.

Per altre situazioni che si presentano con maggiore frequenza, si propongono alcune ipotesi di soluzione.

a) In una chiesa a navata unica con cappelle laterali, il fonte battesimale sia collocato in una di tali cappelle, sufficientemente ampia, posta nei pressi dell'entrata, senza altra destinazione.

b) In una chiesa a navata unica senza cappelle laterali, con il fonte battesimale collocato in prossimità dell'ingresso, dotato solo di un'area molto angusta, questo si può collocare in una parte diversa della chiesa, con un più ampio spazio circostante, evidenziato in modo opportuno.

c) In una chiesa a più navate, nella quale il battistero si affaccia su una navata laterale, si continui ad usare il fonte esistente, evidenziandolo mediante opportuni interventi; la navata laterale può essere usata come aula per l'assemblea durante la celebrazione del sacramento.

d) In una chiesa nella quale il battistero esistente non può essere utilizzato né modificato si può progettare un nuovo battistero e il relativo fonte, da collocare in un luogo adatto, che si armonizzi con il complesso architettonico esistente.

29. Segni e immagini per il fonte e il battistero

Il principale segno da mettere in evidenza nell'adattamento del fonte e del battistero - ancora prima di altri elementi, come il cero pasquale, eventuali immagini, l'arredo floreale e altri arredi - è l'acqua del fonte battesimale, che dovrebbe essere preferibilmente acqua corrente e ben visibile (cfr. *RBB*, nn. 18-21; *RICA*, nn.18-21).

Nel caso in cui si progetti un nuovo fonte battesimale, nella scelta delle immagini si faccia riferimento al ricco patrimonio iconografico della tradizione e, in particolare, si attinga ai testi biblici ed eucologici riportati nel rituale del Battesimo. La decorazione e l'arredo pittorico e scultoreo vengano affidati ad artisti di elevata capacità e, per l'esecuzione, a validi artigiani.

Al di fuori del tempo pasquale, nel battistero, accanto al fonte, venga collocato con la dovuta evidenza il cero pasquale che richiama in modo permanente l'”illuminazione” battesimale (cfr. *RBB*, n. 25; *RICA*, n. 25).

Per analoghe ragioni, venga dedicata una cura particolare alla progettazione della luce nel battistero, in modo da garantire una luminosità adeguata e significativa sia durante che al di fuori della celebrazione.

Nell'area del battistero, con opportuna evidenza, potrà trovar posto una nicchia per la custodia degli Oli sacri. Dove però tale custodia esiste già, la si conservi al suo posto, non la si trascuri e si continui a utilizzarla.

Eventuali arredi di cui il battistero o il fonte fossero dotati, come cancelli in ferro battuto, balaustre, ciborio ligneo, padiglione in seta e altro ancora, siano conservati con grande cura, restaurati e, se del caso, opportunamente adattati.

PRESIDENTE DELLA CEI, *Delibere*, n. 29, 18.4.1985, ECEI 3, n.2284

Battesimo per immersione

29. §1. Visto il can. 854 del *Codice di diritto canonico*, nel rito romano si mantenga di preferenza la tradizione di conferire il battesimo per infusione.

§2. È consentito il ricorso al rito per immersione solo con l'autorizzazione del vescovo e nell'osservanza delle istruzioni che la Conferenza episcopale italiana pubblicherà nelle prossime edizioni ufficiali del rito del battesimo.

3. Magistero episcopale

CARLO BORROMEO, *Instructiones fabricae et supellectilis ecclesiasticae*, 1577.

XIX. Il battistero

Il battistero con suo sacrario si costruisca in tutte le cattedrali, nelle chiese parrocchiali e in tutte le altre chiese in cui v'è cura d'anime e a cui fu concessa facoltà dal vescovo, nella forma e nelle misure prescritte.

Luogo e forma della cappella del battistero

A giudizio dell'architetto, a seconda del sito, si scelga un luogo abbastanza distante dalla facciata della chiesa, volto a mezzogiorno, nel quale si costruisca una cappella o un sacello dedicato a San Giovanni Battista, il cui vano sia di circa trentatre cubiti, di stile e struttura elegante, in relazione all'importanza della chiesa.

La forma sia rotonda o ottagonale o esagonale o simile, che non esca dai limiti di un circolo perfetto: la forma migliore però è quella ottagonale. Il tetto di questo edificio sia ad arco o a volta e, quanto alla forma termini in alto a punta e sia coperto di lamine di piombo; in alto si apra un tiburio, da cui prenda luce da ogni parte.

Il pavimento sia marmoreo o di solida pietra e intarsiato o, dove ciò non è possibile, almeno di cotto, superi il piano della strada pubblica di tre o più gradini. La porta guardi ad occidente, sia preceduta da un piccolo vestibolo e abbia la forma prescritta per la porta della chiesa.

Vi siano finestre in proporzione all'ampiezza dell'edificio e a giudizio di un perito architetto ciascuna abbia la forma approvata dall'architetto in base allo stile della costruzione. L'altezza calcolata sul punto più alto sia proporzionata alla larghezza sempre a giudizio dell'architetto.

L'altare della cappella del battistero

In questo sacello se l'ampiezza lo permette si deve costruire verso oriente un solo altare distante due cubiti dalla parete verso oriente; abbia la forma prescritta per gli altari e sia munito, protetto, disposto e ornato come si è detto per gli altri. Sopra di esso, sulla parete, sia dipinta la scena di San Giovanni Battista che battezza Cristo Signore. Se poi, per ragioni di spazio non vi si può costruire l'altare, vi sia almeno un'icona o un affresco di San Giovanni Battista.

Dove non si può costruire un sacello dedicato a San Giovanni Battista separato dalla chiesa, per concessione del vescovo si potrà fare il battistero all'interno della chiesa con la forma descritta.

Sito e forma del battistero secondo l'uso romano

Il battistero deve essere collocato in mezzo alla cappella, deve avere undici cubiti di diametro e deve essere più basso del pavimento in modo che vi si discenda almeno con tre gradini; discesa e profondità siano un qualche simbolo di sepolcro.

Al fondo dei gradini vi sia uno spazio vuoto che misuri sette cubiti e sedici onces di larghezza. In quello spazio si collochi la vasca in cui defluirà l'acqua; la sua larghezza sia di tre cubiti e l'altezza di due. La forma sia o rotonda od ottagonale o diversa, ma che si addica alla forma della cappella.

Si costruisca se si può, di un solo pezzo di solido marmo o di altro materiale; oppure di due o più pezzi di marmo o di pietra dello spessore di otto onces. Questi materiali siano compatti, non spugnosi, ben connessi tra loro e saldamente uniti; internamente levigati ed esternamente ornati con sculture di argomento religioso.

In fondo di tale vasca, se consta di un solo pezzo, appoggi su di un solido fondo lastricato e consolidato con ciottoli di marmo o di pietra, ben uniti tra loro e ben saldati. Sia inclinata d'ogni parte e alquanto in pendenza con alcuni canaletti attraverso i quali l'acqua possa scorrere verso il foro situato nel mezzo sotto la base della colonnetta. Sotto il pavimento si scavi una piccola cisterna a modo di sacrario sotterraneo, nella quale confluisce l'acqua che scorre via dal capo del bambino che si battezza. Nel mezzo si eriga una colonnetta a base triangolare o quadrangolare o esagonale o di altra forma che parrà meglio elegantemente elaborata. Sopra tale colonnetta si collochi una vasca nella quale si conserverà l'acqua battesimale per tutto l'anno. Essa abbia forma rotonda od ottagonale o diversa, ma che risponda allo stile della cappella e alla forma del vaso inferiore; sia larga due cubiti, profonda circa dodici once o poco più, in relazione all'importanza della città e della chiesa. Questo vaso potrà essere collocato circa sedici once più alto di quello inferiore.

(Seguono alcune indicazioni circa il cucchiaino d'argento che si usa per infondere l'acqua sul capo del battezzando e altre minuziose disposizioni riguardo alla differenze del battistero ambrosiano e quello romano).

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *La verità vi farà liberi*. Catechismo degli adulti, 1995.

Cap. 15. La santa liturgia

3. Soggetti, modi, luoghi e tempi del celebrare

Lo spazio deve essere configurato in modo da favorire lo svolgimento delle varie celebrazioni liturgiche e la preghiera personale.

Il fonte battesimale conviene sia posto vicino all'ingresso.

LUIGI CERVELLIN